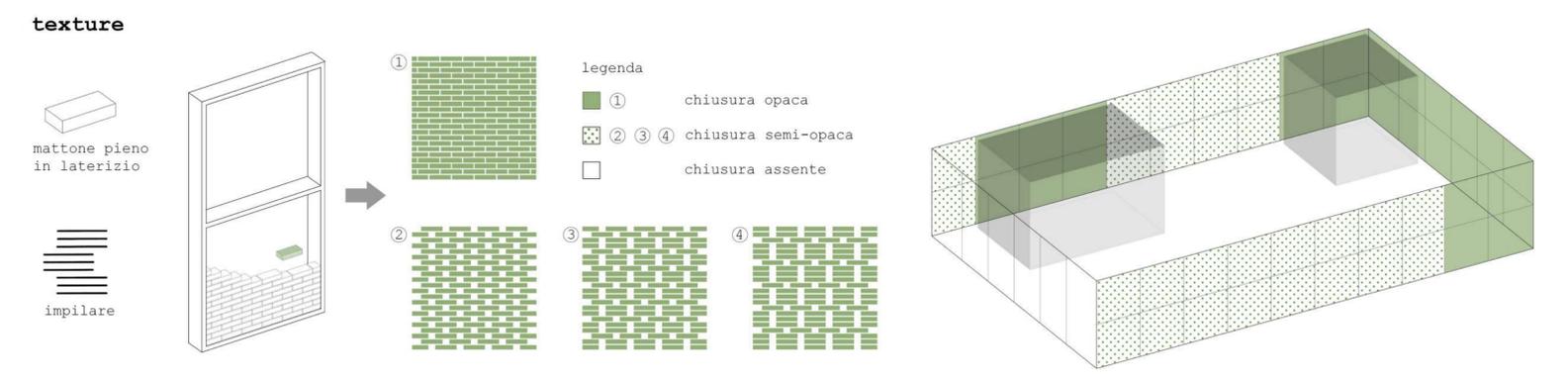
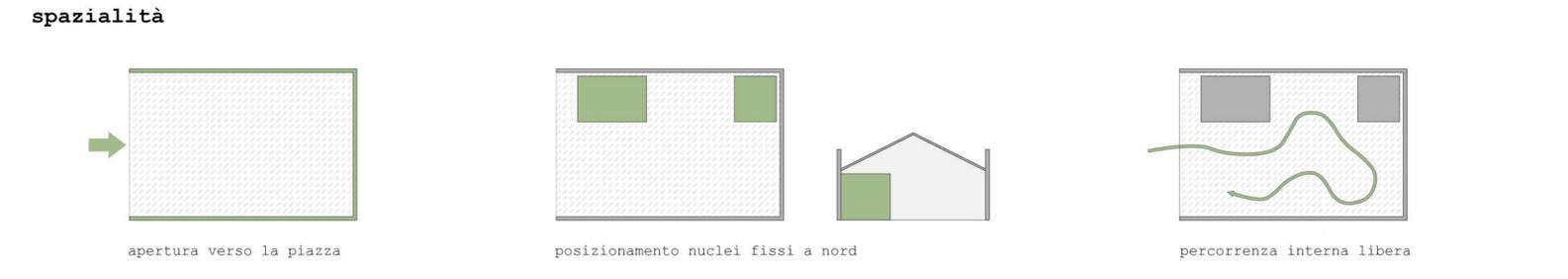
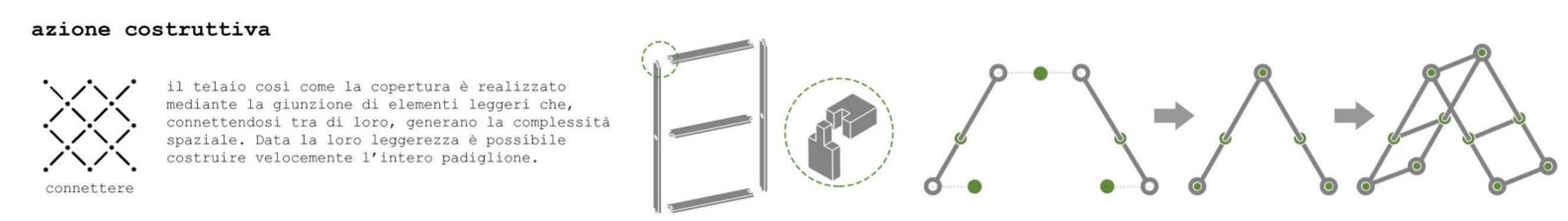
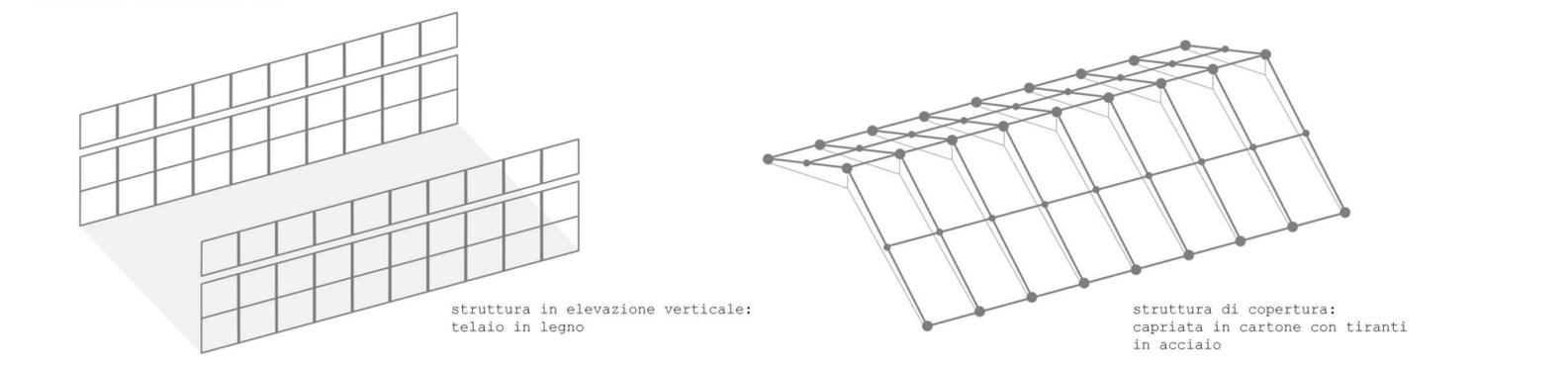
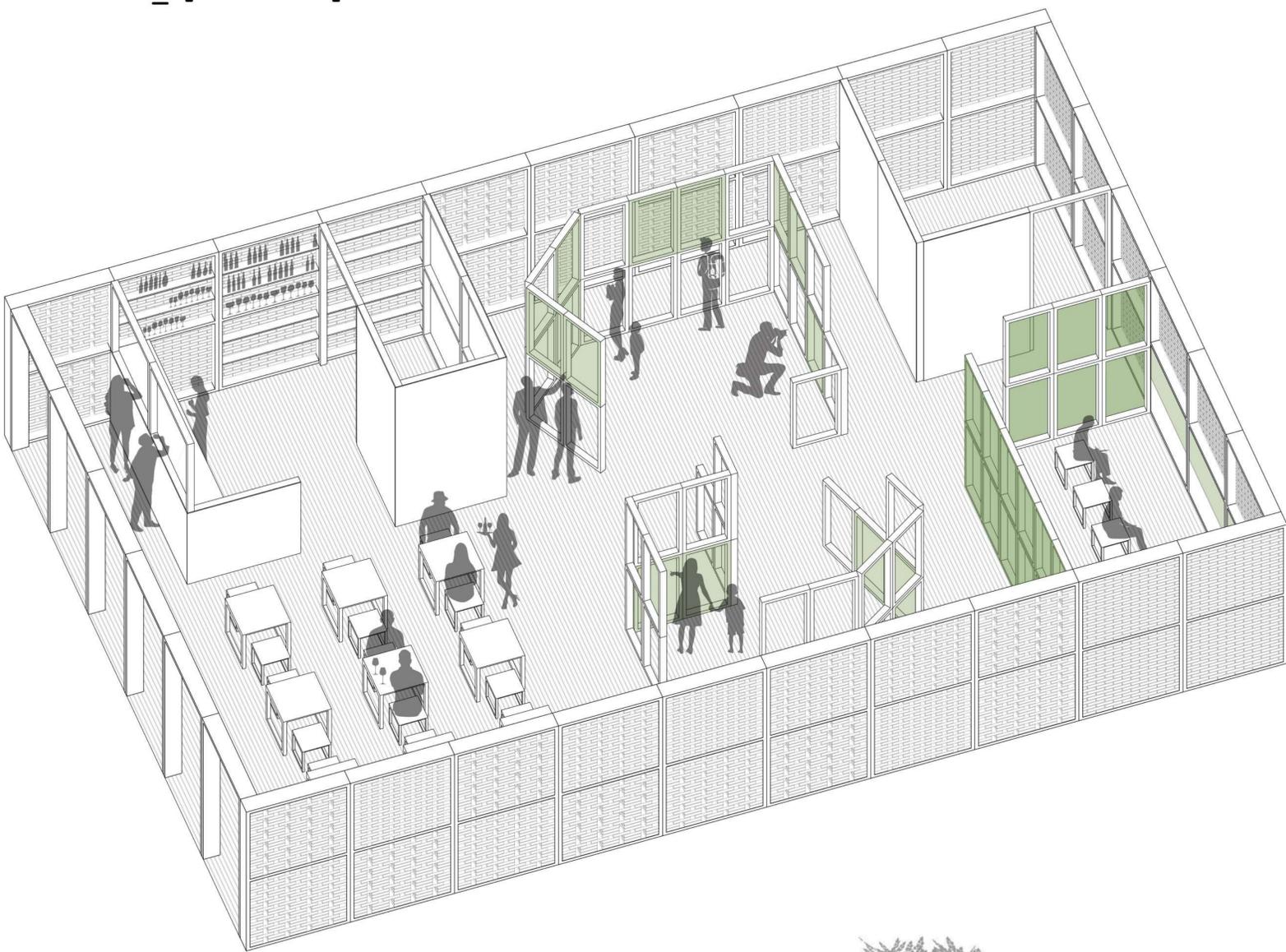


padiglione della filiera agro-alimentare concept



attività_spazio-tempo-movimento



legenda

- degustazione
- esposizione
- produzione

durata		attori	
	permanente		abitanti del luogo e turisti
	da 1 giorno ad 1 mese		abitanti del luogo turisti e specialisti

configurazioni

nuclei fissi spazio filtro

ipotesi 1

- 48 mq HTH
- 60 mq □
- 15 mq □

ipotesi 2

- 38 mq HTH
- 90 mq □

ipotesi 3

- 39 mq HTH
- 25 mq □
- 65 mq HTH ⚙️

ipotesi 4

- 48 mq HTH
- 80 mq □
- 3 mq □

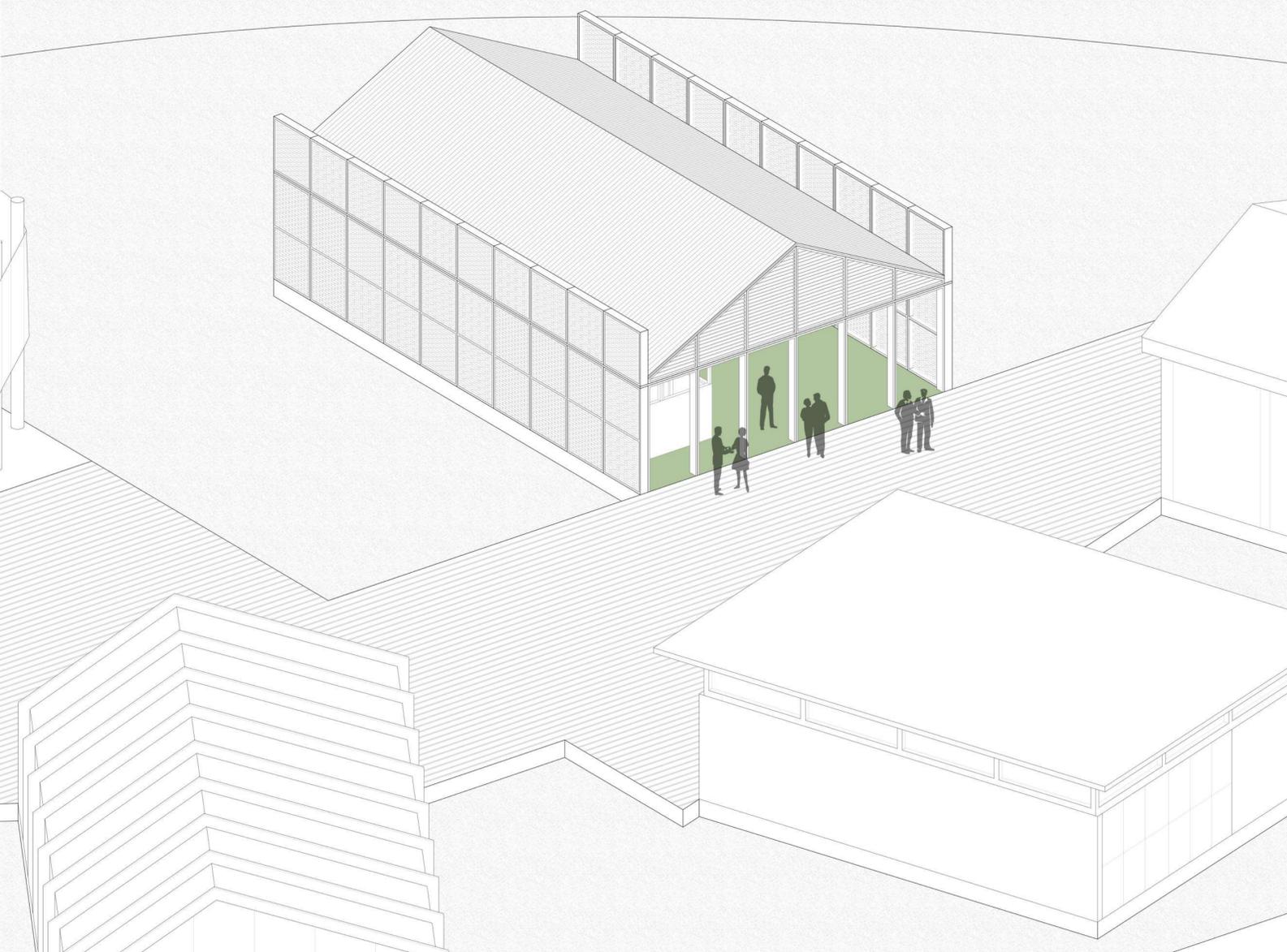
ipotesi 5

- 87 mq HTH
- 41 mq TT

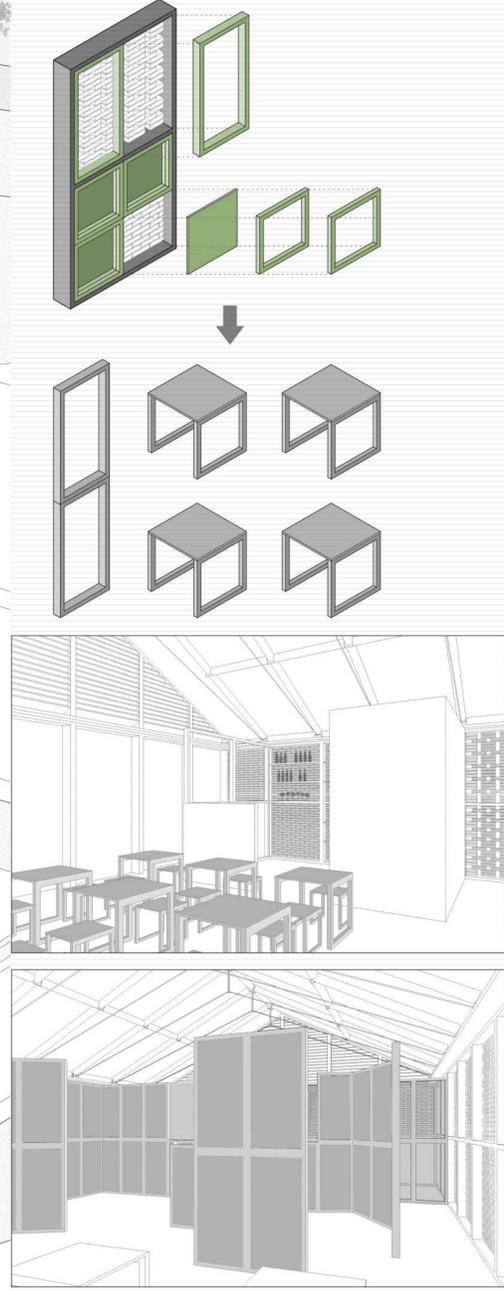
ipotesi 6

- 87 mq HTH
- 41 mq HTH ⚙️

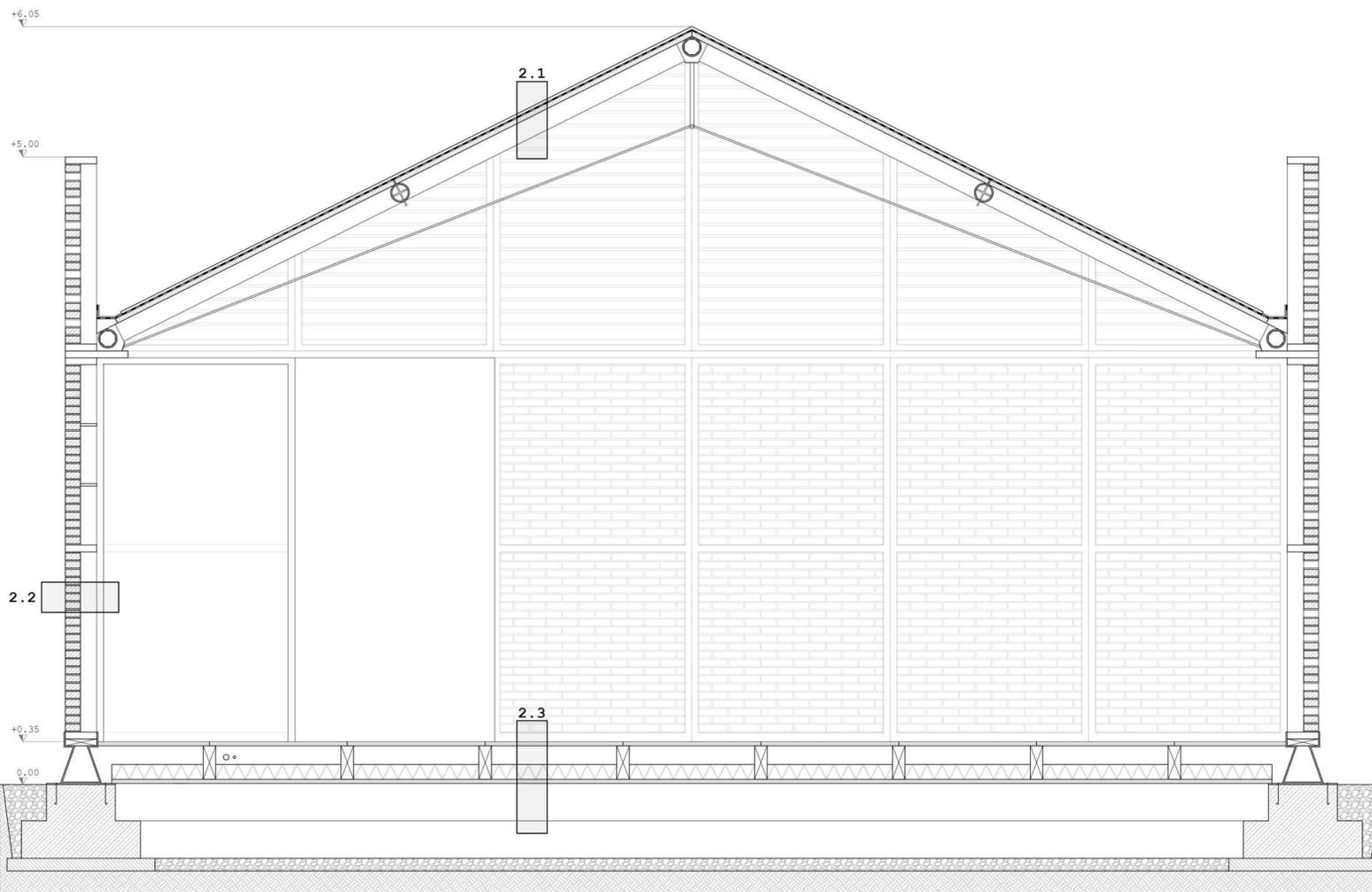
attività_contesto-relazioni



dispositivi tecnologici



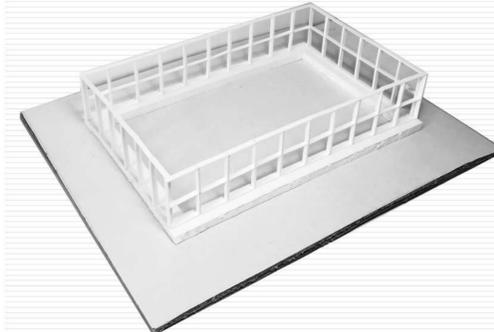
sezione costruttiva 1_25



fasi di montaggio



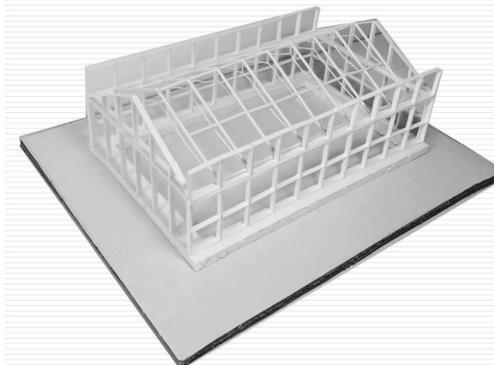
1- cordolo di fondazione



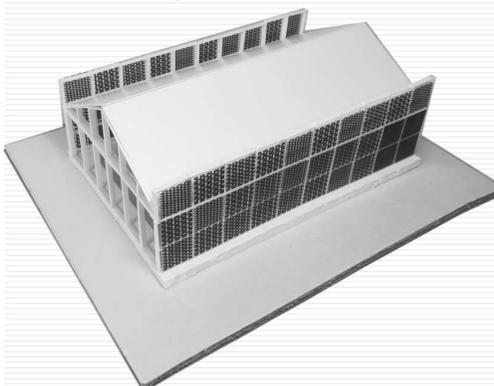
2- struttura di elevazione



3- struttura di copertura



4- elementi di completamento struttura di elevazione



5- chiusure

legenda

1.struttura

- telaio in legno lamellare sp.250 mm
- capriata in cartone ø 150 mm e tiranti in acciaio

2.chiusura

2.1 chiusura superiore - copertura

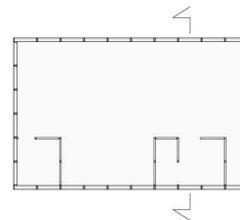
- scandole in legno sp. 20 mm
- guaina impermeabilizzante
- pannello OSB sp. 20 mm

2.2 chiusura verticale - parete

- mattone pieno in laterizio sp. 120 mm

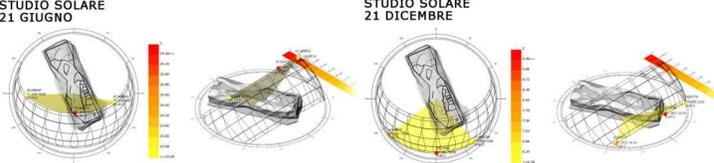
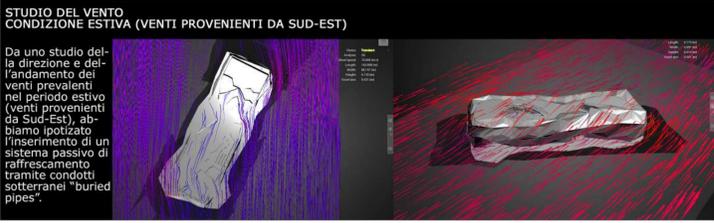
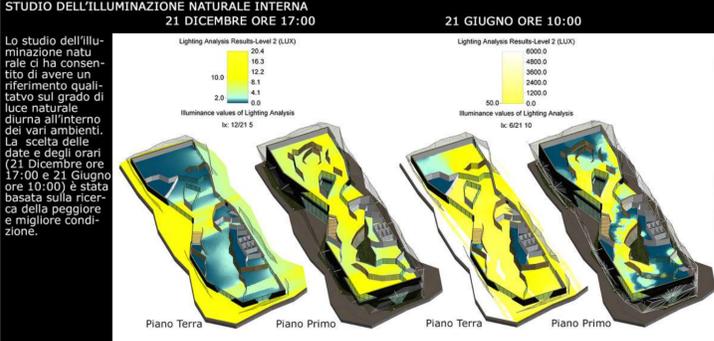
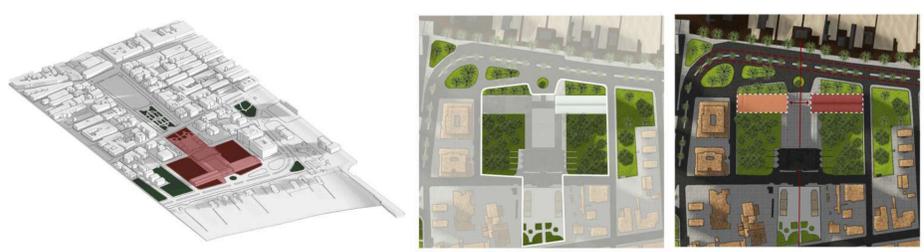
2.3 chiusura inferiore

- tavolato in legno sp.30 mm
- intercapedine per impianti sp. 150 mm
- pannello isolante XPS sp. 120 mm
- tavolato in legno sp. 30 mm
- camera d'aria ventilata sp. 600 mm



ANALISI DEL SISTEMA AMBIENTALE

Uno studio preliminare dell'area oggetto di intervento ha consentito di localizzare le aree verdi e le diverse aree di attrazione; la pineta prospiciente al lato Ovest, la spiaggia in direzione Est ed il centro cittadino in direzione Ovest. Le ultime verranno collegate tramite un asse di percorrenza che corre in direzione Est-Ovest creando nella parte Sud dell'area di sedime uno spazio pubblico aperto.

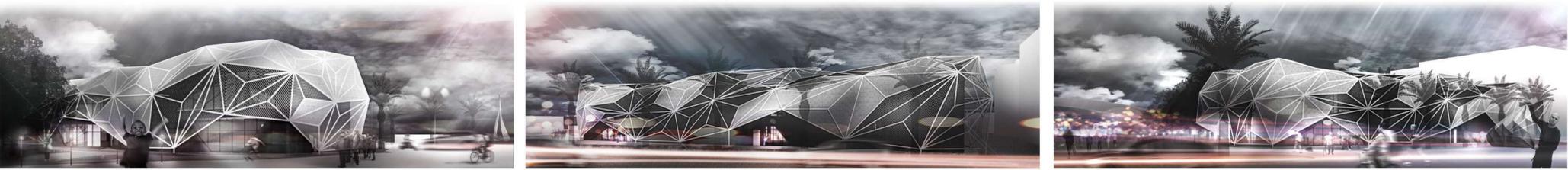
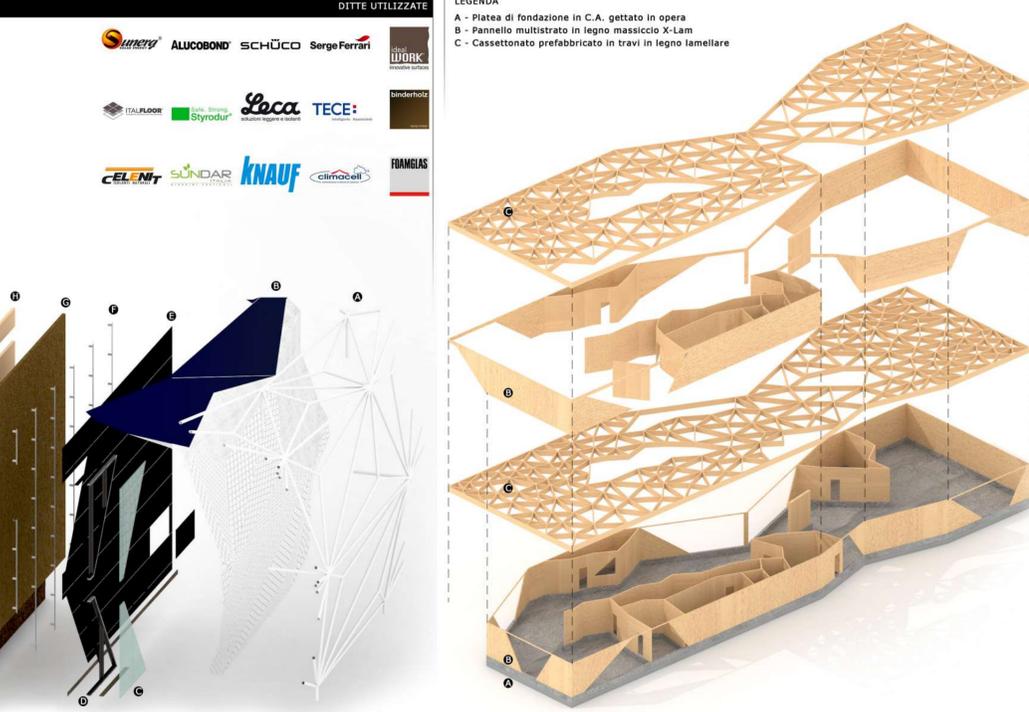
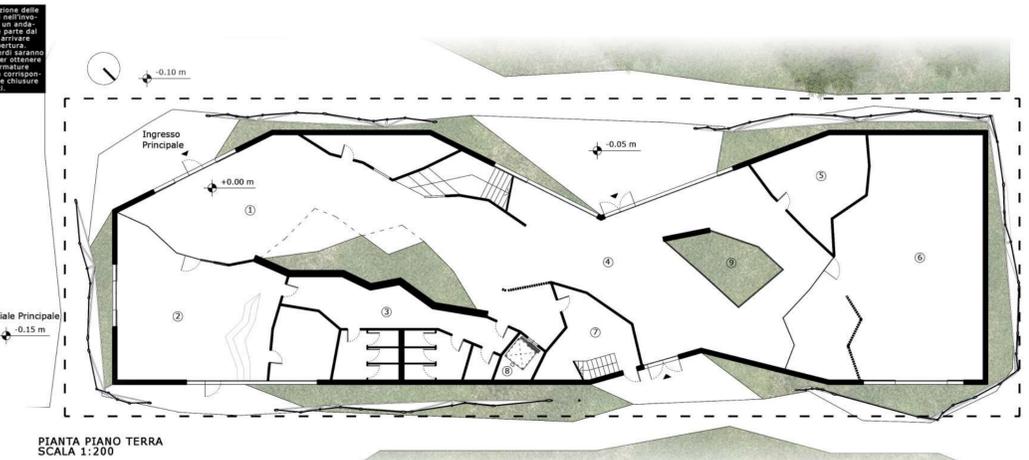
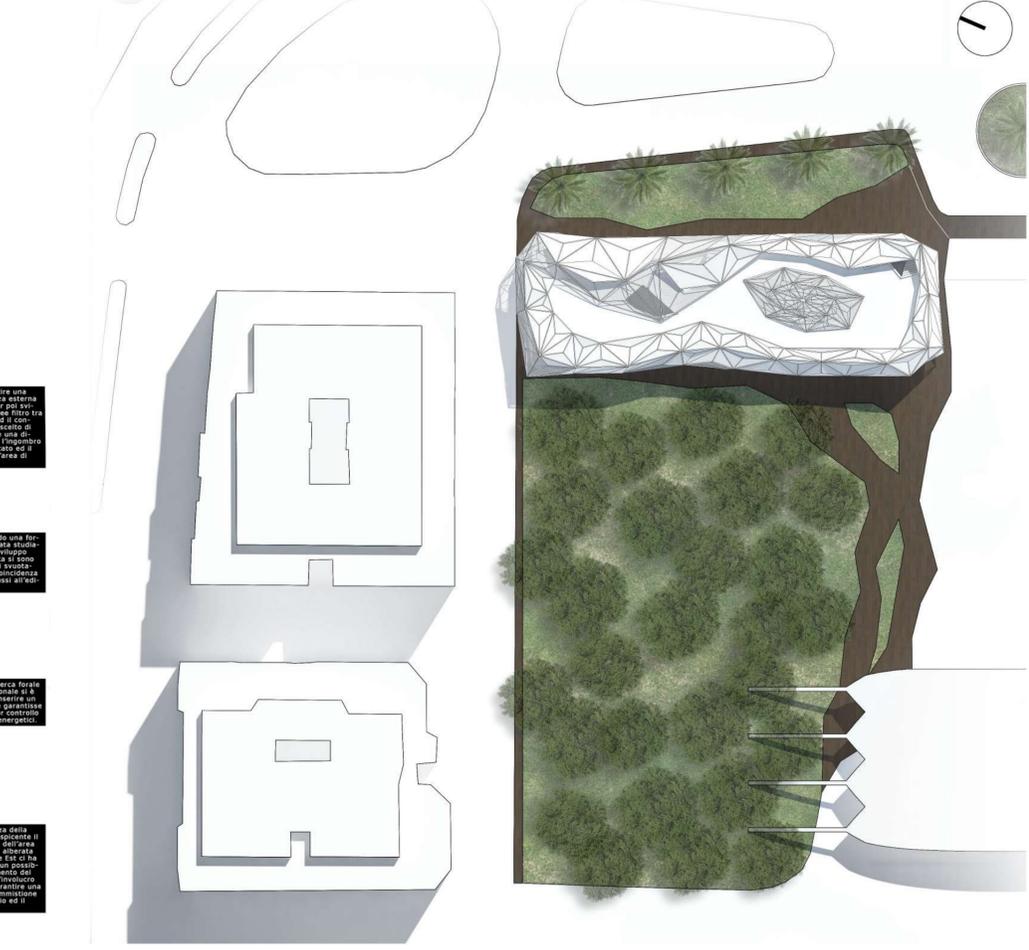
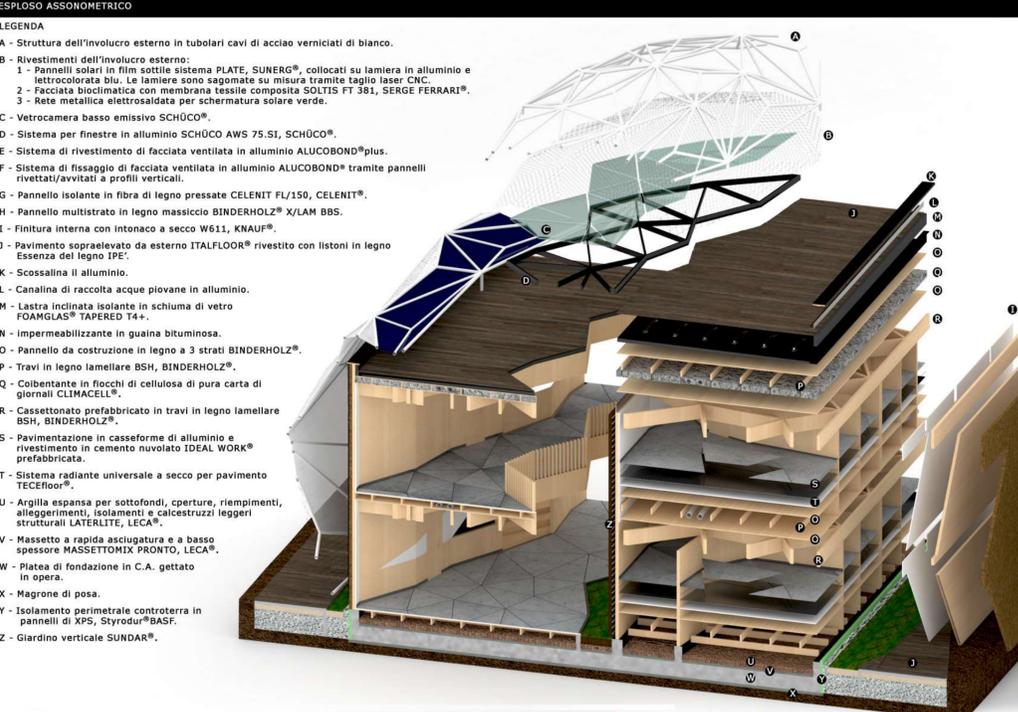
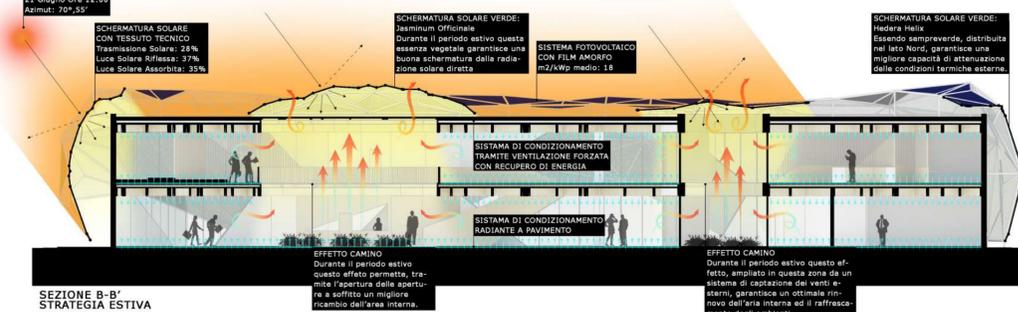
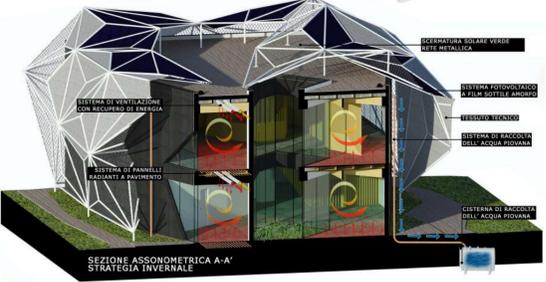


LEGENDA

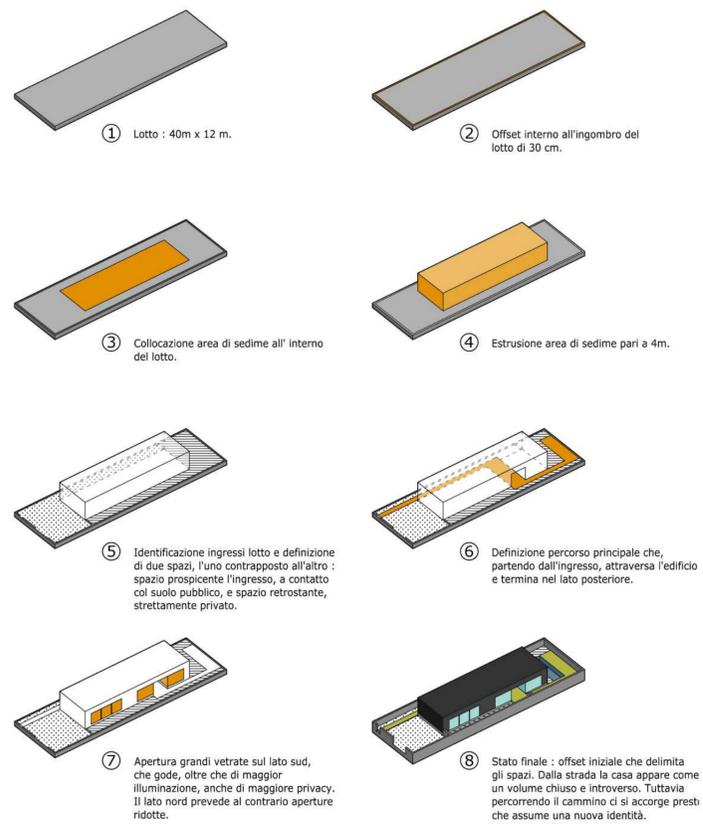
--- Confine Area	Locali Tecnici su: 39 mq	Ufficio su: 37 mq
1 Hall su: 150 mq	Sala Rivelatore su: 153 mq	Sala Lettura su: 288 mq
2 Caffetteria su: 104 mq	Vano d'Emergenza su: 32,5 mq	Sala Audio/Video su: 230 mq
3 WC su: 104 mq	Vano Accessori su: 5,70 mq	Terrazza su: 26 mq
4 Sala Espositiva su: 254 mq	Riposo su: 56 mq	

NAVIGATORE

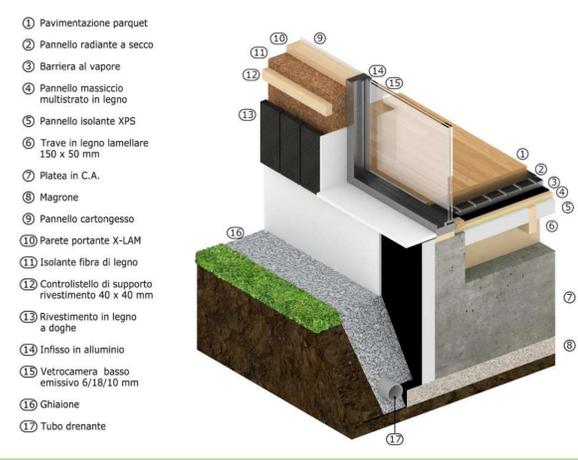
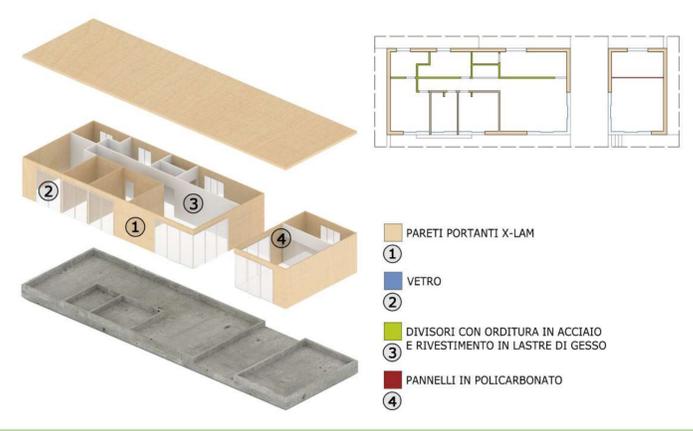
Pianta Piano Terra Pianta Piano Primo



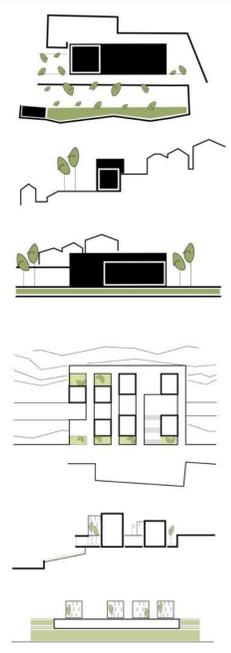
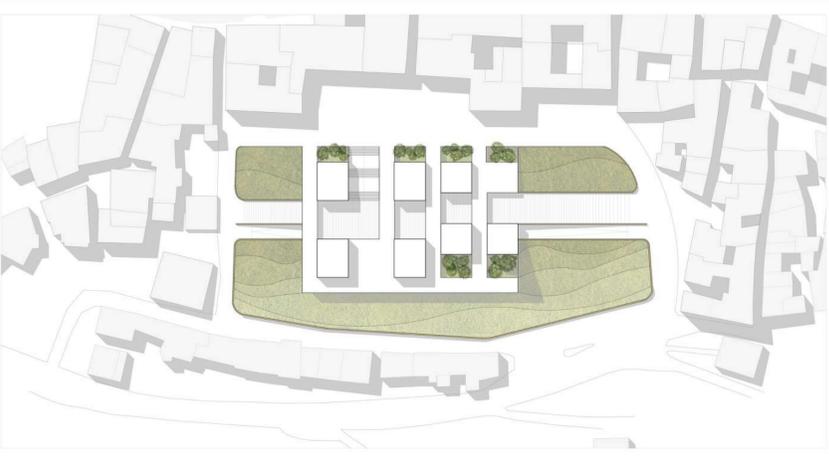
Laboratorio di fondamenti della progettazione A_ A.A. 2015/2016
 Prof.ssa Anna Rita Emili _ Prof.ssa Angela Leuzzi



- 1- BAGNO 3- RIPOSTIGLIO 5- CAMERA MATRIMONIALE 7- SOGGIORNO 9- ZONA RELAX ▶ INGRESSO LOTTO
- 2- DEPOSITO 4- CUCINA 6- CAMERA SINGOLA 8- STUDIO 10- PISCINA ▶ INGRESSO CASA



Laboratorio di progettazione urbana A_ A.A. 2014/2015
 Prof. Ludovico Romagni _ Prof. Marco D'Annunziis Tutor: Davide Fratoni _ Anna Rita Vellei



Il tempo dell'attesa

30 Ottobre 2016. Numerosi sono i crolli nel piccolo borgo di Visso, già fortemente danneggiato il precedente 26 Ottobre. L'intera comunità è stata costretta ad abbandonare quello che tutt'ora è un paese fantasma, mentre i tempi della ricostruzione diventano sempre più lunghi. Oltre ai legami che tenevano insieme le pietre delle abitazioni, sono state spezzate le relazioni che tenevano unita la collettività. Da questo punto di vista non è possibile pensare che la mera ricostruzione fisica (a maggior ragione *Hic et nunc*) possa riattivare l'intera comunità. È necessario invece attivare un processo che possa farla risorgere, rendendo consolidata questa piccola realtà e creando una rete diffusa che annulli il suo carattere di marginalità nell'Italia centrale.

Il punto di partenza di questo processo sono i cittadini stessi, poiché soltanto attraverso politiche che vanno dal basso verso l'alto è possibile far tornare a vivere questi luoghi, contro un sistema decisionale affermato in Italia che non riconosce e non promuove le autonomie locali.

Il progetto è dunque una risposta concreta per far sì che il tempo dell'attesa trascorra in maniera produttiva; i padiglioni temporanei devono essere perciò propedeutici al futuro da vivere subito.

In primo luogo risulta necessario garantire un'area nella quale venga valorizzato il senso di appartenenza della comunità; quale miglior luogo di una piazza. La zona di progetto infatti è quella di Villa Sant'Antonio, a nord del centro storico, che ospiterà il più alto numero di soluzioni abitative d'emergenza.

La prima fase progettuale consiste nel riconoscere i segni che contraddistinguono la piazza Martiri Vissani, ovvero le attività, la percorrenza e la quinta scenica; attraverso un processo di astrazione questi caratteri sono stati rielaborati e adattati alle necessità progettuali.

Uno degli aspetti che maggiormente contraddistingueva la piazza, ma più in generale Visso, è il settore enogastronomico, forte della produzione di formaggi, salumi, raccolta di tartufo ed allevamento di trote. Dunque il padiglione agroalimentare gioca un ruolo di fondamentale importanza. Così come nella piazza Martiri Vissani venivano consumati prodotti tipici locali, il padiglione colloca l'attività di degustazione in prossimità della nuova piazza, in modo da ristabilire immediatamente un punto di riferimento. Tuttavia il padiglione non si limita alla semplice somministrazione dei prodotti, ma mira a stabilire nuovi legami, stimolando i processi di presa di coscienza nei confronti dei prodotti del luogo, attraverso mostre e mediante la loro trasformazione in prodotti direttamente consumabili.

Il padiglione assume dunque i caratteri di catalizzatore di tutte le tecniche e conoscenze, e favorisce un turismo consapevole. In questo caso l'architettura assume la forma di semplice contenitore in grado di soddisfare le molteplici attività interne, nei confronti delle quali è posto l'accento; l'architettura è intesa dunque come fatto sociale: il padiglione permette di entrare in relazione con le persone che abitano il luogo, favorisce lo scambio di conoscenze e risponde al desiderio di sapere cosa si mangia; non costituisce solo un collettore di sapori ma un luogo nel quale la socialità diventa un elemento di fondamentale importanza.

Francesco Di Emidio